

**rassegna stampa**

**epr**comunicazione®

comunicazione e relazioni pubbliche  
via arenula, 29 - 00186 roma  
telefono 06681621 fax 0668162390  
[eprcomunicazione.it](http://eprcomunicazione.it)

rassegna stampa telematica  
 [rassegna@eprcomunicazione.it](mailto: rassegna@eprcomunicazione.it)

# R.S. EPR Comunicazione del 24 Aprile 2006

## CARTA STAMPATA

- |   |  |            |   |
|---|--|------------|---|
| 3 | LA REPUBBLICA AFF & FIN<br>Estratto da pagina 23 | 24/04/2006 | Addio vecchio faldone, tutto l'archivio in bit<br>[Agnese Ananasso]                     |
| 4 | LA REPUBBLICA AFF & FIN<br>Estratto da pagina 23 | 24/04/2006 | L'importante ora e' superare il "primato culturale" della carta<br>[Andrea Rustichelli] |
| 5 | LA REPUBBLICA AFF & FIN<br>Estratto da pagina 25 | 24/04/2006 | Comuni uniti nel maxi-portale<br>[Patrizia Licata]                                      |
| 6 | IL SOLE 24 ORE ICT<br>Estratto da pagina 46      | 24/04/2006 | Al Forum PA le pubbliche amministrazioni sono in rete<br>□                              |

# Addio vecchio faldone, tutto l'archivio in bit

Il Cnipa, l'agenzia per l'informatizzazione della pubblica amministrazione, lancia la 'dematerializzazione': un lavoro imponente ma risparmi enormi con la sostituzione della documentazione cartacea con quella digitale

AGNESE ANANASSO

La digitalizzazione del flusso documentale della Pubblica amministrazione, insomma sostituire agli storici 'faldoni' dei file di computer, potrebbe far risparmiare allo Stato 3 miliardi di euro l'anno, di cui 60 milioni derivanti solo dal taglio delle spese per l'affrancatura postale. Applicare il cosiddetto protocollo informatico - ossia portare in digitale tutti i documenti amministrativi rispettando le norme di trasparenza, sicurezza e accessibilità - a tutti i centri della PA locale e centrale è un processo lungo ma già in atto, processo di cui si è parlato recentemente al convegno romano promosso dal Cnipa (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione) con la collaborazione del Forum PA.

«La normativa e gli strumenti per realizzare il cambiamento ci sono», spiega Livio Zoffoli, presidente del Cnipa. «Da una parte abbiamo il Codice dell'Amministrazione Digitale che sancisce il diritto del cittadino di fronte alla PA di usare le nuove tecnologie per seguire tutte le fasi di gestione, partecipazione e comunicazione degli atti amministrativi; dall'altra abbiamo delle tecnologie abilitanti come la Rupa (Rete unica della PA), lo strumento che rende

**Ormai esistono  
sia la  
normativa che  
gli strumenti  
per realizzare il  
cambiamento**

possibile l'erogazione dei servizi. Dal 2004 ad oggi siamo passati da una spesa complessiva generata dalla gestione documentale di 140 milioni di euro l'anno a 50-60 milioni. Dobbiamo ridurre i tempi per tagliare i costi delle PA locali in maggiore difficoltà». I dati apparentemente non sono incoraggianti, ma testimoniano il grande spazio di manovra ancora esistente: nonostante il 40% delle amministrazioni abbia realizzato o abbia in corso la realizzazione di progetti per la gestione informatizzata dei documenti, il 98% del flusso (circa 160 milioni di documenti) è ancora cartaceo e gestito con strumenti tradizionali.

«Entro giugno 2006 dovremmo arrivare a gestire il 60 per cento dei documenti con l'applicazione del protocollo informatico, un 20 per cento in più rispetto allo scorso anno», dice Rosanna Alterisio, responsabile area progetti, applicazioni e servizi Cnipa. «È ancora troppo poco perché purtroppo più di un terzo dei progetti da realizzare presenta punti di criticità, come carenza di risorse finanziarie, problemi legati alla sicurezza e all'omogeneità dei documenti, alla trasparenza e soprattutto all'integrazione delle soluzioni tecnologiche». Mediamente un progetto richiede circa tre anni per la sua attuazione. Con questi tempi si corre

il rischio di continuare a investire senza riuscire a trarre i vantaggi e i benefici dell'investimento stesso. Eppure il mercato offre gli strumenti giusti, come il servizio Asp (Application service provider) messo a disposizione da Cnipa per la gestione documentale anche di nuclei minimi di fascicoli e documenti. Un servizio completo e flessibile 'chiavi in mano' che include anche il recupero di documenti pregressi, la formazione a distanza e in aula, la consulenza

organizzativa e archivistica, a costi ridotti.

Si tratta infatti di un servizio che le singole PA pagano in funzione dell'uso

effettivo che ne fanno. E' una tecnologia di facile integrazione, economica e che consente di perseguire obiettivi di efficienza in tempi brevi. Il servizio in modalità Asp erogato dal Cnipa è rivolto alle amministrazioni pubbliche che vogliono adempiere ai dettami della normativa sull'attivazione di una propria infrastruttura di protocollo informatico, azzerando i costi relativi alla realizzazione del progetto esecutivo e della gestione in esercizio. Alcune amministrazioni si sono dimostrate particolarmente "virtuose" nell'attuazione del cambiamento, come il Miur (Ministero dell'istruzione, università e ricerca), la Ragioneria generale dello Stato e l'Inpdap (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti della PA), ognuna delle quali ha affiancato propri gruppi di esperti allo Cnipa per una più stretta cooperazione. Il Miur sta infatti ristrutturando tutto il sistema informatico, passando da un sistema *mainframe-based* a uno *web-based*, attuando anche un vasto programma di formazione del personale all'uso delle tecnologie. L'obiettivo della Ragioneria dello Stato è diffondere il nuovo protocollo informatico alle 103 ragionerie locali entro febbraio 2007. Quello dell'Inpdap è arrivare, entro un paio di mesi, ad attivare il protocollo informatico presso le sue 7200 postazioni periferiche. Il prossimo FORUM PA (Fiera di Roma 8-12 maggio) sarà poi l'occasione per verificare, toccandoli con mano, i risultati di questo impegno e per mettere a confronto le amministrazioni dello Stato con gli Enti locali e le Regioni che spesso hanno dimostrato di essere portabandiera dell'innovazione.

La Ragioneria generale dello Stato e l'Inpdap (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti della PA), ognuna delle quali ha affiancato propri gruppi di esperti allo Cnipa per una più stretta cooperazione. Il Miur sta infatti ristrutturando tutto il sistema informatico, passando da un sistema *mainframe-based* a uno *web-based*, attuando anche un vasto programma di formazione del personale all'uso delle tecnologie. L'obiettivo della Ragioneria dello Stato è diffondere il nuovo protocollo informatico alle 103 ragionerie locali entro febbraio 2007. Quello dell'Inpdap è arrivare, entro un paio di mesi, ad attivare il protocollo informatico presso le sue 7200 postazioni periferiche. Il prossimo FORUM PA (Fiera di Roma 8-12 maggio) sarà poi l'occasione per verificare, toccandoli con mano, i risultati di questo impegno e per mettere a confronto le amministrazioni dello Stato con gli Enti locali e le Regioni che spesso hanno dimostrato di essere portabandiera dell'innovazione.

## GLI ENTI DEL PROTOCOLLO INFORMATICO

Amministrazione	Utenti Protocollo Servizio base	Protocolli Servizio base	Utenti Servizio documentale
AGCOM I	170	16.252	0
ASI	241	10.327	7
CdS I	153	27.249	
CFdS	281	242.960	
CNIPA I	183	4.320	179
ENIT	4	0	



**I tecnici**  
Livio Zoffoli, presidente del Cnipa, e Rosanna Alterisio, responsabile dell'area progetti, applicazioni e servizi

## COSTI E BENEFICI DEL DIGITALE

### L'importante ora è superare il 'primato culturale' della carta

Un rapporto di InfoCamere e NetConsulting scrive che tra l'altro si può risparmiare l'80% del tempo sulla ricerca dei documenti

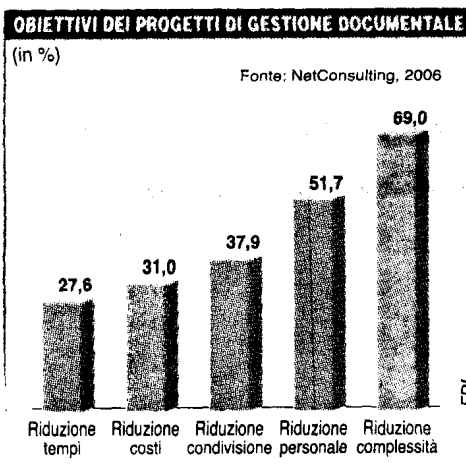
ANDREA RUSTICHELLI

La carta conta forse più dei file in una radicata forma di affetto materialistico che non sempre fa rima con efficienza. Nelle imprese e nella pubblica amministrazione la cellulosa ha però un promettente nella dematerializzazione: a che punto è la sfida epocale? A fotografare la situazione è InfoCamere (la società che gestisce il sistema telematico delle Camere di commercio), insieme all'azienda di analisi e consulenza sulle Ict NetConsulting, con l'iniziativa di un Osservatorio sul documento digitale che ha pubblicato il suo primo rapporto. Ne emerge l'ascesa del documento digitale, favorita dall'esigenza generale di ottimizzare le gestioni e dalla nuova disciplina normativa, in particolare quella in vigore dal gennaio 2006: cioè il Codice dell'Amministrazione Digitale, riferimento per le evoluzioni del documento digitale nei rapporti tra privati, siano cittadini o imprese, e con la pubblica amministrazione. La conservazione sostitutiva dei materiali cartacei, la fatturazione e la posta elettronica certificata sono ambiti ormai recepiti.

Ma quanto pesa ancora la carta? I dati sono impressionanti: 115 miliardi le pagine stampate, di cui 20 rimangono inutilizzate. Il costo della gestione documentale è tra 42 e 70 miliardi di euro all'anno: la penetrazione su larga scala del documento digitale porterebbe a un risparmio di circa 16 miliardi. Se i progetti di gestione digitale consentono risparmi medi del 79,9% sul tempo di ricerca dei documenti, i vantaggi dell'immateriale sono da intendersi non solo in termini di trasformazione degli apparati cartacei, ma soprattutto come emissione dei documenti direttamente nella nuova versione. Sulla fatturazione il risparmio è del 50-60%, per cedolini e posta elettronica certificata si arriva al 90).

Non è solo un fatto economico. Si fa strada il principio della sicurezza del patrimonio informativo delle aziende, soprattutto per l'affidabilità della fir-

ma digitale. Per le modalità di svolgimento dei progetti in corso, le soluzioni prevedono l'adozione di pacchetti software per la gestione documentale e dell'*outsourcing* per i processi di business. L'analisi mostra che la propensione alla sostituzione del documento cartaceo è elevata, ma avviene tramite l'acquisizione del materiale in formato ottico: è lenta la produzione direttamente in formato digitale. L'approccio alla riduzione dei flussi cartacei non avviene in maniera globale: è predisposta nelle aree in cui viene percepita dalle imprese una lacuna di gestione. Se il quadro generale è promettente, il rapporto lamenta una «domanda abbastanza immatura». La piena adozione del documento digitale richiede un processo di convergenza tra organizzazioni e imprese clienti, da un lato, e fornitori dall'altro. Soprattutto le prime «devono superare i vincoli culturali che portano a privilegiare il documento cartaceo». Ancora non si pensa in digitale.



#### 31 obiettivi

Nel grafico, gli obiettivi dei progetti di 'gestione documentale' in corso, finalizzati alla trasformazione dei documenti cartacei in file digitali

UN PROGETTO NATO A BERGAMO

## Comuni uniti nel maxi-portale

Enti e istituzioni in sinergia offrono servizi agli abitanti di tutte le aree partecipanti

PATRIZIA LICATA

Un esempio di e-government 'trasversale' ad amministrazioni ed enti locali viene dal portale [www.poliscoununeamico.net](http://www.poliscoununeamico.net): sono oltre ottanta i servizi interattivi disponibili sul portale grazie al progetto ideato e co-finanziato dalla società tecnologica Saga, specializzata nello sviluppo di applicazioni e sistemi software per la pubblica amministrazione locale e per la piccola impresa, e promosso dal Comune di Bergamo. Il progetto coinvolge 205 amministrazioni locali in tutta Italia, fra comuni, province, regioni e comunità montane (da Biella a Cava de' Tirreni, da San Donà di Piave a Ventimiglia), per un totale di 4 milioni di cittadini interessati. Presso il Comune di Bergamo è localizzato il polo di erogazione multicanale dei servizi online, mentre presso una decina di 'enti sviluppatori' si trovano i vari poli di accesso sul territorio. Tramite questi, ciascun ente comunicare e coopera telematicamente con gli altri enti e fornisce servizi online. «Il progetto è nato per i comuni di piccole e medie dimensioni ma è adatto anche ai grandi. In sostan-



Maurizio Ghianda

za, i comuni diventano il front-office per cittadini e imprese, erogano servizi evoluti, tramite un portale multicanale, in modo del tutto omogeneo e trasparente ai sistemi di back office preesistenti», spiega Maurizio Ghianda, presidente di Saga.

**Ogni ufficio locale comunica e coopera per via telematica con i cittadini**

Per autenticarsi e accedere ai servizi, ogni cittadino o impresa viene dotato di login e password. In Lombardia, ci si può autenticare tramite la Carta regionale dei servizi, nelle altre regioni d'Italia si può usare la carta nazionale dov'è disponibile, in futuro varrà la carta di

identità elettronica. Il sito è organizzato in due aree, quella per i cittadini (52 servizi dedicati) e quella per le imprese (29 servizi). Tramite il portale si può compilare l'iscrizione per le tasse scolastiche e per i centri sportivi circoscrizionali, pagare e compilare la domanda per il rimborso ICI, pagare le bollette per gas, luce e acqua, cambiare residenza e domicilio, compilare la DIA (denuncia inizio attività di lavori edili negli appartamenti), svolgere altre pratiche che riguardano l'essere cittadino: salute, casa, studio, tasse, trasporti, sport, famiglia, viaggi. Le imprese invece potranno online denunciare l'avvio e la chiusura di un'attività, richiedere l'autorizzazione all'installazione di insegne o informazioni sullo stato d'avanzamento delle concessioni edilizie e, naturalmente, pagare le tasse. Tutto questo avrà un costo? «Fino al 31 dicembre no», precisa Ghianda. «Dopo introdurremo tariffe nell'ordine di poche centinaia di euro l'anno, che i Comuni dovranno versare per continuare a godere di questi servizi. Ora stiamo pensando alla seconda fase che sarà incentrata sul riuso, meccanismo che favorisce la collaborazione fra le amministrazioni, il trasferimento di esperienze, di conoscenze e di progettualità».

# Al Forum PA le pubbliche amministrazioni sono in rete



La prossima edizione si terrà presso la Fiera di Roma dall'8 al 12 maggio. Forum PA è la mostra/convegno dei servizi ai cittadini e alle imprese. L'appuntamento annuale (vd. [www.forumpa.it](http://www.forumpa.it)) è un importante punto di incontro tra pubbliche amministrazioni, imprese e cittadini. La manifestazione è patrocinata da Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica e Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie, dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. L'evento è anche una rassegna annuale di progetti di eccellenza delle PA locali e centrali; un osservatorio sulle best practice che è ormai divenuto importante per gli innovatori. Il tema di questo Forum PA 2006 è "Fare insieme: le pubbliche amministrazioni in rete per la garanzia dei diritti e la competitività del Paese". Un concetto molto ampio per un evento altrettanto vasto. "Per questa diciassettesima edizione del Forum abbiamo voluto usare una parola d'ordine che fosse insie-

me politica, organizzativa e tecnologica - spiega **Carlo Mochi Sismondi, Direttore Generale di Forum PA** -. Abbiamo scelto una metafora così ricca e suggestiva, come quella della rete, per mettere al centro delle nostre riflessioni la capacità delle amministrazioni di lavorare insieme, di cooperare per ottenere migliori servizi e maggiore efficienza. Ma il concetto di "fare rete" va oltre i confini della PA e descrive una società aperta e trasversale in cui l'impiego della sussidiarietà orizzontale rimetta in gioco i cittadini, la società civile, le forze economiche e sociali come protagonisti non solo nella fruizione dei servizi, ma nella loro progettazione e produzione".

## Alla ricerca di un linguaggio comune

In questo contesto, naturalmente, l'innovazione tecnologica ha un ruolo molto importante: "Quando pensiamo alla rete - precisa Mochi Sismondi - pensiamo in primis alla possibilità delle pubbliche

amministrazioni di essere veramente interconnesse e interoperabili. Su questo è stata già delineata la strada con il progetto del Sistema pubblico di connettività e di cooperazione (SPC), ma molto resta da fare. L'integrazione tra le banche dati presuppone infatti la costruzione di un linguaggio comune che è tecnologico, ma anche e soprattutto organizzativo. L'innovazione tecnologica in questo campo non cammina se non a fianco dell'innovazione amministrativa, della reingegnerizzazione dei processi, del ripensamento e della semplificazione delle procedure. Il rischio di informatizzare l'inutile è sempre presente".

La manifestazione romana è una vetrina molto importante non solo per le attività svolte dalla PA nell'ambito ICT ma anche per le proposte delle aziende del settore e il ruolo nel Forum PA 2006 è sostanziale: "Le aziende più importanti che forniscono tecnologie e servizi avanzati alle PA sono come sempre protagoniste della manifestazione - sottolinea Mochi Sismondi -. Nonostante un momento di mercato non certo facile, hanno confermato tutte la partecipazione alla mostra

“ La prossima edizione di Forum PA si terrà presso la Fiera di Roma dall'8 al 12 maggio ”

e ai convegni: da IBM a Oracle, da Microsoft a Sun, da HP a Engineering, da Telecom a Cisco, da SAS a SAP... Altre, nuove per il panorama italiano, si sono affacciate, come la francese Altran o l'americana Intersystems. Questa è un'ecce-

zione nel panorama fieristico nazionale in cui invece vediamo arretramenti e diserzioni anche importanti. È quindi un segno chiaro del ruolo da protagonisti che le aziende reclamano: la PA non si trasforma senza l'ICT e le imprese sono pronte a fare la loro parte, ma chiedono una politica chiara, l'indicazione univoca delle priorità, una cabina di regia condivisa e l'introduzione di regole e di concorrenza in un mercato sovente ancora ingessato".



“ Quando pensiamo alla rete, pensiamo in primis alla possibilità delle pubbliche amministrazioni di essere davvero interconnesse e interoperabili ”

### TIPA: una nuova sezione nell'edizione 2006

Tra le novità più significative in materia di innovazione di questa diciassettesima edizione è la nascita di una nuova sezione denominata "TIPA - Tecnologie innovative per la PA".

TIPA è promossa da Forum PA e CNIPA per far vedere e toccare le tecnologie di punta che possono cambiare la vita dei cittadini e la qualità dei servizi pubblici. La nuova iniziativa, cui sarà dedicato un intero spazio della Fiera, sarà il "Padiglione delle Avanguardie" di Forum PA. Spiega Mochi Sismondi: "parleremo quindi di tecnologie emergenti quali l'M-

Government, lo sviluppo dei servizi di e-Government su telefonia mobile, del T-Government, la Televisione Digitale Terrestre a servizio dei cittadini e delle imprese, del VoIP e della Radio Frequency Identification che potrà, nel futuro, essere utilizzata per la gestione documentale dei beni patrimoniali e culturali, per la tracciabilità alimentare e dei farmaci, della biometria.

Questa - conclude - potrà favorire il processo di autenticazione telematico, del Web semantico e dei sistemi informativi basati su logiche descrittive che potranno consentire analisi di significato su Internet".

## Fiducia nell'e-Government e preoccupazione per i ritardi

Come sta funzionando l'innovazione nella PA del nostro Paese e su che cosa sarebbe opportuno investire per sostenere i processi di e-Government? Quali sono i nodi ancora irrisolti? Il centro studi di Forum PA, su incarico del Formez, ha realizzato un'indagine qualitativa per comprendere qual è oggi la reale percezione della "PA innovata". L'indagine ha previsto una serie di interviste rivolte a un campione significativo di alti dirigenti della PA ed esperti del settore. I risultati più significativi indicano che è diffusa una grande fiducia nella capacità innovativa delle nuove tecnologie e dell'e-Government, quali motori di efficacia ed efficienza della PA. Il 54% degli intervistati ritiene infatti che il processo di trasformazione sia in evoluzione, il 9% lo vede addirittura in accelerazione, mentre solo per il 27% la situazione è stazionaria.

### Amministrazioni riorganizzate dal punto di vista informatico

L'indagine si è soffermata anche sugli strumenti ritenuti più utili per sostenere e potenziare il processo di innovazione. La grande maggioranza degli addetti ai lavori (82%) ha risposto positivamente a politiche che riguardano la riorganizzazione informatica delle amministrazioni (back office), documenti elettronici, protocollo informatico, procedure informatizzate; l'81% ritiene strategica l'integrazione telematica (la rete) tra le pubbliche amministrazioni, e il 72% afferma che ha un grande valore l'informatizzazione dei servizi resi ai cittadini attraverso gli sportelli virtuali (front office). Esistono ancora, tuttavia, ostacoli che ritardano i processi di modernizzazione della PA. Tra questi, non è da sottovalutare la "mancanza di integrazione tra innovazione tecnologica e innovazione amministrativa", che viene indicata dal 40% come nodo critico principale; il 24% segnala la "scarsità delle risorse finanziarie", e il 19% punta l'indice sulla "scarsa qualificazione del personale e inadeguatezza dei profili". Tra i motivi di preoccupazione anche la "chiusura culturale" e "l'assenza della cultura del dialogo".

